

### 30 MAGGIO - CONVEGNO DEI DELEGATI.

Il 30 maggio si tiene a Udine il Convegno Regionale dei delegati di tutte le categorie.

E' certamente un fatto importante l'incontro fra coloro che sono l'espressione più democratica, più diretta, del sindacato tra i lavoratori.

Nonostante ciò questo convegno è stato preparato in modo burocratico e verticistico senza coinvolgere nella preparazione e nel dibattito sui temi del convegno prima di tutto, le strutture sindacali di base.

Questo convegno è, per il modo in cui è stato preparato, semi clandestino, non solo alle masse ma anche a molti degli stessi delegati. Per questo pensiamo che il metodo antidemocratico e di compromesso seguito non è un fatto formale ma un fatto di sostanza e di contenuto.

Infatti questo convegno si tiene a pochi giorni dalla vittoria democratica popolare del 12 maggio, con la battaglia sul referendum il movimento popolare ha conseguito una grande vittoria contro D.C. e M.S.I. e dentro i tentativi di spaccare il movimento operaio.

La valanga del NO ha sommerso i disegni autoritari e oscurantisti ed ha aperto grandi spazi alla lotta del movimento operaio.

Questo è oltremodo valido per la nostra regione dove il NO sono stati tantissimi: oltre il 63%.

E' per questo che noi pensiamo che il convegno, nella sua impostazione, non fa valere la forza ottenuta dalla classe operaia.

Noi pensiamo che nonostante tutto nel convegno deve emergere una linea di lotta.

si devono ribadire con chiarezza alcune cose:

- 1) Unità Sindacale: basta con i compromessi, basta con i ricatti delle frange antiunitarie della CISL legate al doppio filo a Fanfani e al suo alfiere sindacale Scalia.  
Unità dal basso, per la lotta, subito.
- 2) Aprire una vertenza accelerata sul salario. Tutti ne parlano da tempo. Ma niente si muove.  
Loma e Rimini ha promesso una vertenza per la contingenza unificata al massimo livello sia per la parte maturata sia negli scatti futuri.  
Promesse se ne fanno fin dal 27 febbraio (salario garantito, prezzi politici per i generi di prima necessità, detassazione dei redditi più bassi ecc.) ma non è stato ancora preso nessun impegno di lotta a livello generale.  
Vanno assunti impegni concreti da subito anche a livello regionale.
- 3) Vertenza - Governo - Sindacati.  
E' una trattativa assurda che si trascina da più di un anno. Anche l'ultimo incontro del 16 maggio si è concluso con un arrivederci al 10 giugno, intento si preannuncia

nunciando un aumento della benzina, sono aumentati i generi di prima necessità, le tariffe ferroviarie. Ma non si fa ancora niente; la logica è: ancora aumenti, ancora rinvii.

Questo politico è fallimentare

- 4) Gli interessi dei lavoratori vanno anche difesi e subito, sul terreno sociale. Per far ciò la classe operaia deve essere mobilitata e unita e non frammentata in mille vertenze. Sulla base della mobilitazione e della lotta possono essere costruiti anche qui a Udine i Consigli di Zona.

Già alcune federazioni di categoria (FLM - FULC - ecc.) si sono espresse a favore di una mobilitazione generale dei lavoratori sugli obiettivi dello sciopero generale del 27 febbraio. Occorre che il movimento operaio prenda direttamente le iniziative. Occorre che le avanguardie di fabbrica, i delegati del CdF, gli attivisti e i dirigenti sindacali che a Rimini e in altre sedi hanno più volte espresso il loro malcontento verso la politica dei vertici confederali, si facciano parte attiva e dirigente per andare avanti con le lotte.

LAVORATORI, IL 12 MAGGIO ABBIAMO VINTO!  
BISOGNA ANDARE AVANTI!  
CON LE LOTTE IMPIANTIAMO DELLE RIFORME CONCRETE,  
DIFENDIAMO IL SALARIO!

Organizzazione Comunista AVANGUARDIA OPERAIA

cicl. in propr. - Via A.L. Moro, 54 - Udine, 27/5/74